

SPECIALE ELEZIONI Firenze

Con i comunisti per proseguire sulla strada del cambiamento



Oltre trenta miliardi per nuove scuole e palestre

POCO MENO di trentacinque miliardi: è questa la ingente quota che in cinque anni il comune ha destinato all'edilizia scolastica. Per i nuovi edifici sono stati spesi ventitré miliardi; altri otto per interventi di restauro e di ampliamento; il resto è servito in buona parte all'allestimento di cucine destinate al potenziamento del servizio centralizzato refezionamento scolastico.

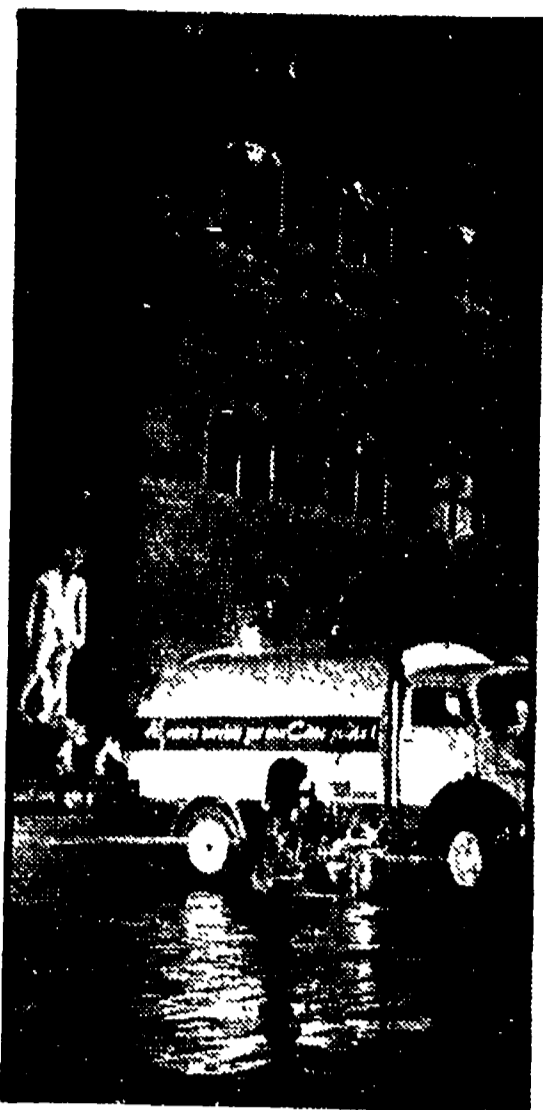
Tra le nuove realizzazioni il più interessante è quello dell'ITI con il quale si risolve un anno-old problema di atle e di laboratori per una scuola in continua espansione. In questi giorni sono stati consegnati e già occupati i primi nuclei di aule alla media costruita nell'ex area Ideal Standard e alla elementare di Via Canova.

Iniziate e completate da questa amministrazione anche le scuole medie di Via Bugiardini, Viale Morgagni e Via del Guarzone, l'elementare di Via Fiesolana e numerose scuole materne (Torri a Cintioia, Via Leoncavallo, Via Daddi, Via Stefano Ussi, Via Sansovino e Via Allori). A questo si deve aggiungere l'appuntamento di molti asili nido dei quali è stata avviata la progressiva apertura.

Ampliate e dotate di palestre e auditorium la scuola Vittorino da Feltri di Ponte a Ema, la scuola Diaz di Ponte a Mensola, la scuola De Amicis e Ottone Rosai. E' in corso il restauro del complesso Salvati in Borgo Pitti nel quale troverà posto il professionale Peruzzi. Attualmente le aule a Firenze sono più che sufficienti. Problemi e difficoltà derivano caso mai da fenomeni di spostamento e di immigrazione in altre zone della città.

In generale la politica scolastica del Comune ha avuto come obiettivo di fondo la promozione del diritto allo studio e l'estensione della scuola di massa accompagnata da un piano di riqualificazione di tutta l'attività didattica e di promozione culturale.

Il servizio di refezione scolastica ha raggiunto così sedicimila posti in questo anno scolastico (un miliardo di spesa nel 1976; oltre cinque miliardi nel 1980). Sono state realizzate diverse cucine centralizzate: una alla scuola Vittorio Veneto e un'altra alla Don Minzoni per un totale di tremilacinquecento posti. Già pronta inoltre anche la nuova cucina nei locali dell'ex ECA. Potenziati i trasporti e le colonie estive. Promosse una serie di nuove attività che hanno riscosso un notevole successo: soggiorni diurni, «Estate ragazzi», visite ai musei e ai servizi della città, settimane di scambio.



Il centro battuto giorno e notte dalle spazzatrici

FIRENZE nonostante i suoi cinquecentomila abitanti, gli oltre duecentocinquanta pendolari che ogni mattina scendono alla stazione centrale e ai vari terminali dei pullman di linea e le decine e decine di migliaia di turisti che specialmente nel periodo da Pasqua a settembre invadono le strade e le piazze del centro storico, è una delle città più pulite d'Italia.

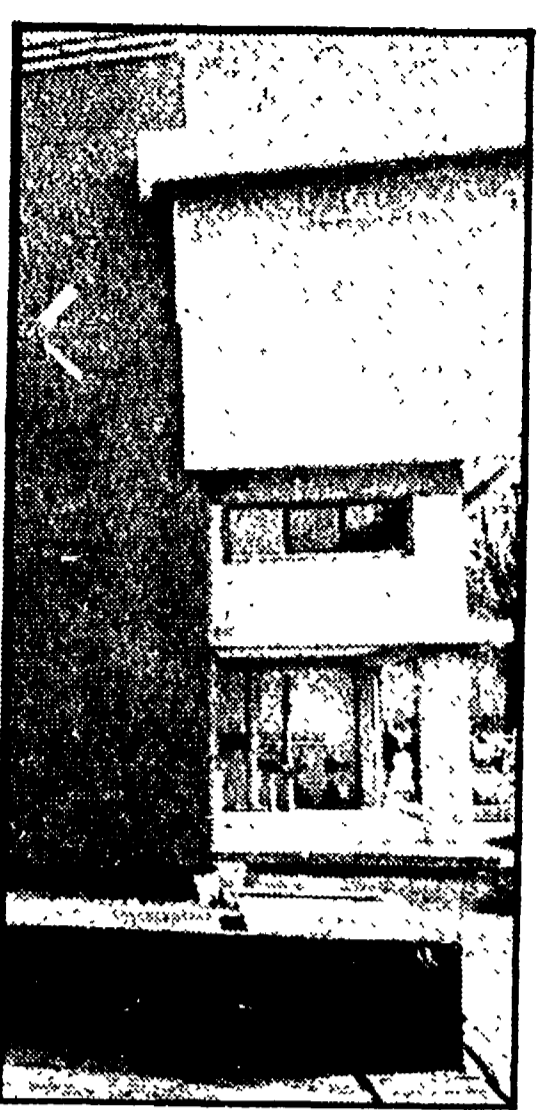
L'ASNU (azienda della nettezza urbana) ha attuato negli ultimi anni un piano di interventi rivolti non solo all'estensione del servizio ma al rinnovamento del parco macchine acquistando nuovi mezzi e veicoli dotati dei più avanzati ritrovati tecnici. Negli ultimi mesi le autospazzatrici meccaniche battono 24 ore su 24 il centro storico e tutti i quartieri della fascia centrale che si estende fino ai viali di circoscrizione. Nel giro di un anno il servizio nei punti nevralgici della città è stato praticamente raddoppiato.

La pulizia meccanizzata delle strade, iniziata la primavera scorsa, ha permesso di raggiungere ottimi risultati. La nuova tecnica fa parte di un piano di ristrutturazione che punta al completo riassetto e ammodernamento dell'azienda, dei mezzi e ad una migliore utilizzazione del personale.

Riuscitissimo e bene accolto dai cittadini l'esperimento della raccolta a cassonetti. Attualmente sono quattrocento in due zone della città: tra pochi mesi il servizio sarà esteso ad altri tre quartieri con l'introduzione di altri seicento contenitori.

La gente ha capito immediatamente l'utilità e la praticità di questo sistema di raccolta: alla collaborazione spontanea e attiva dei cittadini va infatti una parte del merito se l'esperimento cassonetti è ormai definitivamente decollato.

Il servizio continuo, notte e giorno, nel centro storico è partito da qualche mese: il periodo pasquale, con la presenza a Firenze di numerosi turisti, ha permesso una prima fase di sperimentazione che ha dato soddisfacenti risultati. Nelle zone prossime ai mercati e mercatini rionali le spazzatrici si mettono in moto la mattina presto alle cinque. Nel centro invece il lavoro è intenso durante le ore del pranzo quando il traffico si dirada. In San Frediano e in una vasta zona dell'Oltarno la spazzatrice meccanica è in funzione ogni pomeriggio.



Raggiunto l'obiettivo dei 5.000 litri d'acqua al secondo

L'OBIETTIVO è diventato realtà: dagli impianti dei tre acquedotti cittadini sgorgano cinquemila litri d'acqua al secondo, e di buona qualità. Proprio ai primi di maggio l'amministrazione comunale ha potuto annunciare questo successo, conseguito in cinque anni di duro lavoro e di ingenti finanziamenti, che, senza contare le opere di ordinaria manutenzione, hanno raggiunto quota 32 miliardi. Quattromila litri sono prodotti dalla centrale dell'Anconella, che è stata oggetto per lunghi mesi di lavori di ristrutturazione e potenziamento, 300 dalle Cascine e 750 da Mantignano.

L'ultimo, definitivo colpo alla grande sete che per decenni ha tormentato Firenze è venuto proprio da quest'ultimo impianto, che è stato dotato di nuove vasche di depurazione, filtri, trattamento con l'ozono, e che quindi può «pescare» anche l'acqua dell'Arno, potabilizzarla e non sfruttare solamente la falda sotterranea.

Sia qui che all'Anconella c'è la palazzina dell'ozono: è una delle realizzazioni più avanzate d'Europa, che permette di ridurre l'uso del cloro per «disinfettare», e quindi di migliorare il sapore dell'acqua. Sia qui che all'Anconella funziona un laboratorio chimico che non solo controlla minuto per minuto il grado di purezza del «prodotto» ma svolge indagini scientifiche nel campo della potabilizzazione, in collaborazione con istituti universitari. Sono poi iniziati i lavori per l'installazione di un centro automatico di controllo di tutta la rete di distribuzione dell'acqua nella città.

A proposito di rete. Inutile potenziare gli impianti di produzione se poi le tubature sono vecchie, piene di crepe, o con un diametro troppo piccolo per sopportare un carico di «lavoro» adeguato. Il Comune ha pensato anche a questo ponendo mano ad una ristrutturazione capillare. La rete di distribuzione ha oggi uno sviluppo di 750 chilometri con un incremento, rispetto al '75 di, cinquanta chilometri. E' stata avviata un'opera di completamento nelle zone di San Jacopino, Campo di Marte, Piazza Vittoria, Settignano, Serpiolle, S. Domenico, via Pisana. Sono stati già appaltati e avviati lavori nel centro storico, sui viali di circoscrizione, Oltarno e nei quartieri di Rifredi, Lippi e Castello.



Maxi bus, semafori, zone blu: così si affronta il traffico

IN CINQUE ANNI le vetture immatricolate nel solo comune ammontano al 18 per cento in più. Se calcoliamo il grande incremento del traffico turistico e il potenziamento del parco macchine dell'ATAF possiamo agevolmente immaginare quali problemi abbia dovuto affrontare l'amministrazione comunale in materia di circolazione. Nonostante le difficoltà si è posto mano a una opera molto attenta di conoscenza dei meccanismi di spostamento che la città sopporta ogni giorno. Sono stati affidati studi al Centro Nazionale ricerche e a società che hanno già presentato piani per la ristrutturazione di tutto il traffico del centro storico.

Ricordiamo ancora l'allargamento della zona blu, e provvedimenti «locali» come quello del Ponte Rosso, che, benché accolti in un primo tempo polemicamente da qualche settore dell'opinione pubblica cittadina, non hanno tardato a far sentire i loro effetti positivi. Importante anche la decisione di regolamentare la sosta dei bus turistici il cui numero crescente minacciava di bloccare le zone centrali e più frequentate della città. Nel '78 è stato dato l'avvio a un programma di ristrutturazione e rinnovamento dell'intera rete semaforica, che ha portato alla realizzazione di molti impianti nuovi, alla sostituzione di strutture ormai fatiscenti e alla creazione di un sistema di controllo centralizzato del traffico.

Entro l'anno termineranno i lavori per l'ammodernamento e centralizzazione degli impianti semaforici dei viali e di altre arterie di grande importanza. Una ingente massa di finanziamenti sono stati spesi per la sistemazione di strade, mentre va ricordata la realizzazione del viadotto dell'Indiano, insieme ai lavori in corso per il suo completamento.

Sul fronte del trasporto pubblico l'ATAF, divisa in azienda consortile, ha potenziato notevolmente il suo parco macchine: i 390 autobus del 1974 sono diventati, nell'80, 530, di cui 80 completamente nuovi, lunghi 12 metri e capaci quindi di ospitare un gran numero di passeggeri. Un fatto significativo se si pensa che l'ATAF trasporta ogni giorno sui suoi mezzi 500.000 persone.

È stato risolto, proprio recentemente anche il problema dei depositi, con l'individuazione di due aree, una in via del Guarzone, l'altra Oltarno.

Il Consorzio infine sta studiando un piano per la ristrutturazione completa della rete.



Per la rete dei servizi sanitari non si è aspettata la riforma

SONO STATI in complessi, quelli appena trascorsi per il settore sanitario: prima realizzare i consorzi, farli funzionare, poi attendere e preparare la tanto sospirata riforma, le vecchie mutue da mandare in archivio e le Saub da mettere in piedi, leggi difficili, come quella sull'interruzione della gravidanza, da applicare nonostante le difficoltà. A Firenze tutti questi problemi sono stati affrontati con la consapevolezza del grande compito e con il realismo che ha caratterizzato questa amministrazione.

Sono stati completamente ristrutturati e potenziati tutti i servizi socio-sanitari. 23 consultori lavorano a tempo pieno offrendo una vasta gamma di servizi: informazione sessuale, attività ginecologica, consulenza per la procreazione responsabile, assistenza per l'interruzione della gravidanza, preparazione alla nascita, tutela della gravidanza e del parto, tutela della salute del bambino. Distribuiti nei centri del comune funzionano il servizio sociale di medicina preventiva, di salute mentale, per la riabilitazione. Sono state riorganizzate le condotte mediche, potenziata la guardia medica notturna e istituita la guardia pediatrica. E' in fase di appalto il progetto per la centrale operativa dell'emergenza medica in via della Loggetta, insieme a quello per la costruzione del poliambulatorio del Lippi. Nelle scuole funziona un servizio di medicina sportiva.

«Droga non è libertà», così si presenta un recente manifesto del PCI, su cui è disegnata una colomba avvolta dai lacci emostatici e colpa dalla siringa. Non è questo un problema che si risolve solo ed esclusivamente con l'intervento dell'ente locale. Consapevole dei limiti posti dalle leggi il comune ha però portato avanti una serie di iniziative. Ha costituito la consulta comunale con la partecipazione degli operatori dei Consorzi socio sanitari. Ha messo a disposizione finanziamenti per l'attività di prevenzione e cura dei tossicodipendenti.

Attualmente 400 persone sono seguite dagli operatori del CMAS. E' stata approvata una convenzione-tipo per il reinserimento dei tossicodipendenti nelle attività lavorative e sono state ampliate le attività del CIM di Borgo Pitti. E' prevista la costituzione di centri di aggregazione giovanile nell'area delle ex Leopoldine e della ex-Birreria Peroni.



Tante occasioni per gli anziani contro la solitudine

FIRENZE E' una città «anziana», e questa caratteristica è destinata a rafforzarsi sempre di più. Gli ultrasessantenni che abitano in città sono 107 mila, più di un quinto della popolazione, e 61 mila abitano da soli o in gruppi di anziani. E' in forte aumento anche la «classe» degli ultrasessantenni. Era quindi naturale e necessario che l'amministrazione comunale si ponesse tra i suoi obiettivi quello di mettere in piedi iniziative e strutture adeguate per rendere sempre più confortevole la vita di questi cittadini della «terza età».

In un primo momento l'azione è stata rivolta a far sì che gli anziani siano sempre meno isolati, si ritrovino insieme nelle lunghe ore del tempo libero, ritrovino quel gusto della vita e della partecipazione agli eventi sociali che spesso la solitudine cancella. E' stata colta l'occasione delle sempre più frequenti mostre artistiche per organizzare visite guidate ai musei e ai centri culturali, anche con l'aiuto dei consigli di quartiere.

La prima iniziativa ha portato migliaia di anziani al Forte di Belvedere per la ormai «storica» mostra degli Alinari. Un altro momento da ricordare è quello della mostra «Curiosità di una reggia»: i gruppi, dopo la visita, si ritrovavano in un caffè di piazza Pitti per commentare quello che avevano visto, ma soprattutto per stare ancora insieme, per trascorrere un'ora in compagnia, un'ora divisa, di serenità. A migliaia si sono iscritti alle altre iniziative, ai soggiorni di vacanza durante l'estate, al mare o in montagna, per partecipare agli spettacoli lirici, o alle gite in campagna, organizzate con tanto di pranzo «rustico» all'aria aperta.

Proprio recentemente gli anziani hanno potuto usufruire di una tessera speciale per l'ingresso al cinema. L'amministrazione ha curato anche altri aspetti concreti della vita degli anziani. Si è pensato all'assistenza domiciliare e soprattutto alla creazione di «centri diurni» che siano sia luoghi per il tempo libero, di ritrovo e di incontro, ma che forniscano anche i servizi necessari, cure mediche, fisioterapia e riabilitazione, lavanderia e altri. Una di queste strutture è stata aperta a Montedomini, altre sono programmate in via del Guarzone e in via Zanella.

TRA I NUMEROSI interventi portati avanti dal comune per affrontare il difficile problema della casa particolarmente significativi appaiono quelli rivolti al risanamento del patrimonio pubblico: le «case minime» e alcuni edifici di proprietà comunale ubicati nel centro storico.

Quello per le «minime» ha assunto l'aspetto di un vero e proprio piano generale di abbattimento dei cosiddetti piani bassi, fatiscenti e malsani, da sostituire con moderni palazzi di tre-quattro piani. L'opera è ormai avviata in tutti i nuclei di case minime. Nel villaggio di via Torre Agli a Novoli i lavori sono ormai a buon punto: da più di un anno sono stati già terminati due blocchi, attualmente gli interventi sono in corso in altri due edifici.

Gli alloggi vengono in pratica trasformati: si installano impianti di riscaldamento, si rifanno i pavimenti e radicalmente i servizi igienici. A buon punto anche il piano di abbattimento dei piani bassi. Per ospitare una parte delle famiglie che vi abitano si costruiscono edifici nuovi; i lavori del primo blocco sono già arrivati al terzo piano.

Al villaggio di Rovezzano è prevista per l'immediato la costruzione di due edifici per un totale di 83 alloggi in via della Loggetta; saranno abitati dalle famiglie che via via dovranno abbandonare i piani bassi. In questi giorni il comune ha preso simbolicamente possesso, insieme alle famiglie, del terreno sul quale sorgeranno i due edifici. Un primo lotto di alloggi sarà costruito entro una ventina di mesi. In un secondo tempo è prevista la costruzione di sessantacinque alloggi. In prospettiva le case minime scompariranno completamente per lasciare il posto a tre edifici nuovi lungo via Rocca Tedalda.

Interventi di ristrutturazione e risanamento anche alla Casella: gli alloggi saranno ampliati e dotati di tutti i moderni servizi; i lavori per i primi trenta appartamenti dovrebbero partire entro qualche mese.

Al Galluzzo dopo il rifacimento dei tetti dell'anno scorso il comune pensa ad un piano combinato di abbattimento di alcune casupole malsane e al risanamento di altre.

Oltre alle case minime l'intervento di recupero del comune si è indirizzato anche ad alcuni edifici del centro. Già completati i lavori in uno stabile di via del Leone; a buon punto le pratiche e i progetti per l'avvio del recupero di tutto il complesso immobiliare che si trova tra via Pietrapianna e via dei Pepi.

Centri culturali nelle ville restaurate

NON LO SAPEVA quasi nessuno ma all'ante-no di quasi ogni quartiere Firenze nasconde dei tesori: le ville, abbandonate da anni, rifugio di topi e di strani mercati notturni, circondati da parchi in-civiltà, con i muri, i tetti, le porte magari anche preziosi affreschi corrotti dal tempo e dalle intemperie e a questi edifici «decaduti» nessuno lanciava uno sguardo. L'ha fatto invece l'amministrazione comunale che, con la collaborazione dei consigli di

quartiere ha cominciato fin dal '77 a mettere mano al loro restauro. Villa Pozzolini, proprio accanto al mercato generale di Novoli è l'ultima struttura ad essere stata presa in consegna dall'amministrazione. Appena conclusi i lavori di risanamento è stata utilizzata per le iniziative (cinema, mostre, dibattiti) comprese nel ciclo dedicato a Pier Paolo Pasolini, e che è stato confortato da una imprevedibile presenza di pubblico.

Nel quartiere 5 c'è villa Capponi Volzetti, acquistata per un miliardo e quattrocento milioni. Sono 300 stanze, un parco, un giardino interno, una cappella. In parte ancora abita, verrà utilizzata dal consiglio di quartiere come centro culturale. Per le decisioni definitive si attende però l'esito di un «concorso di idee» che il quartiere stesso ha bandito. Villa Strozzi sarà centro civico del quartiere 4 (Isolotto, Legnaia, Monticelli). Ma lo spazio è

lento: le portinerie (dove troverà posto il comando dei vigili urbani), il parco, la limonaia (che probabilmente diventerà spazio teatrale), le scuderie. A due passi da piazza Alberti sorge villa Arrivabene. Il giorno della presa di possesso da parte del Comune c'era tanta curiosità di scoprire cosa ci fosse dietro l'apparenza fatiscente di quei muri. Hanno avuto una fiata sorpresa, vedendo il bel ciclo di affreschi del '600 che un accurato re-

stauro potrà portare alle primitive condizioni. Anche qui troverà posto il centro civico, insieme a strutture culturali e a servizi. Ultima della serie (forse perché fu la prima ad essere recuperata, e ora magari sembra ovvio) è villa Fabbriotti, in via Vittorio Emanuele. Salendo le ampie tornate della vita degli anziani, si arriva all'edificio, già da tempo sede del consiglio di quartiere.



L'8 e il 9 giugno più voti al PCI per una migliore qualità della vita

